



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0168/2024**

8.3.2024

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della  
Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di  
sicurezza

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

su legami più stretti fra UE e Armenia e la necessità di un accordo di pace fra  
Azerbaijan e Armenia  
(2024/2580(RSP))

**Anna Fotyga, Lars Patrick Berg, Witold Jan Waszczykowski, Adam  
Bielan, Anna Zalewska, Beata Kempa, Jacek Saryusz-Wolski, Eugen  
Jurzyca**

a nome del gruppo ECR

**B9-0168/2024**

**Risoluzione del Parlamento europeo su legami più stretti fra UE e Armenia e la necessità di un accordo di pace fra Azerbaigian e Armenia (2024/2580(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Armenia e l'Azerbaigian,
  - vista la sua risoluzione del 28 febbraio 2024 sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2023<sup>1</sup>,
  - visto l'accordo di partenariato globale e rafforzato tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica d'Armenia, dall'altra (CEPA)<sup>2</sup>, che è entrato pienamente in vigore il 1° marzo 2021,
  - vista la decisione del Consiglio e della Commissione, del 31 maggio 1999, relativa alla conclusione dell'accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Azerbaigian, dall'altra<sup>3</sup> (accordo di partenariato e cooperazione UE-Azerbaigian), in vigore dal 1999,
  - visti i risultati della quinta riunione del Consiglio di partenariato UE-Armenia del 13 febbraio 2024,
  - visto il documento di lavoro congiunto, del 9 febbraio 2024, intitolato "Partnership Implementation Report on Armenia" (Relazione sull'attuazione del partenariato con l'Armenia) (SWD(2024)0041),
  - visto l'avvio della missione dell'UE in Armenia (EUMA) il 20 febbraio 2023,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che le relazioni tra l'UE e l'Armenia si basano su valori comuni, quali la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e le libertà fondamentali, e su un interesse comune rispetto all'impegno dell'Armenia nelle riforme economiche e politiche nonché nella cooperazione regionale, anche nel quadro del partenariato orientale;
- B. considerando che il Consiglio di partenariato UE-Armenia si è riunito per la quinta volta a Bruxelles il 13 febbraio 2024; che la riunione ha confermato l'interesse e l'impegno reciproci dell'UE e dell'Armenia a rafforzare e approfondire le loro relazioni sulla base di valori comuni;
- C. considerando che l'UE e l'Armenia hanno convenuto di avviare i lavori per una nuova agenda di partenariato UE-Armenia, stabilendo priorità comuni più ambiziose per una

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P9\_TA(2024)0104.

<sup>2</sup> GU L 23 del 26.1.2018, pag. 4.

<sup>3</sup> GU L 246 del 17.9.1999, pag. 1.

cooperazione che abbracci tutte le dimensioni;

- D. considerando che l'Armenia ha subito importanti cambiamenti politici negli ultimi anni e che il suo governo si è impegnato sia a garantire istituzioni democratiche realmente funzionanti sia a utilizzare il CEPA come modello per le riforme volte a modernizzare il paese, nonostante le notevoli sfide;
- E. considerando che l'Armenia ha compiuto ulteriori progressi nell'attuazione delle riforme in settori chiave quali la giustizia e lo Stato di diritto e la lotta alla corruzione; che l'Armenia ha compiuto notevoli progressi anche nei settori dell'istruzione, della sanità, della migrazione e della protezione civile;
- F. considerando che l'Armenia ha manifestato l'intenzione di sviluppare e approfondire ulteriormente il suo partenariato e la sua cooperazione con l'UE, anche attraverso relazioni bilaterali e nel quadro della politica regionale del partenariato orientale; che il progetto "Crossroads of Peace" promosso dall'Armenia pone l'accento sull'importanza della cooperazione e della connettività regionali; che il 17 ottobre 2023 il primo ministro Nikol Pashinyan ha dichiarato dinanzi al Parlamento europeo che l'Armenia è pronta ad avvicinarsi all'Unione europea;
- G. considerando che l'UE e l'Armenia hanno discusso le opzioni per avviare un dialogo sulla liberalizzazione dei visti;
- H. considerando che l'UE rimane il principale donatore nel paese, con un importante sostegno nei settori della giustizia, dello Stato di diritto, della lotta alla corruzione, dell'istruzione e della transizione verde;
- I. considerando che la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina ha avuto implicazioni negative per il Caucaso meridionale e ha ulteriormente complicato la situazione della sicurezza nella regione; che la presunta disponibilità della Russia a garantire la sicurezza dell'Armenia si è rivelata inesistente; che l'Armenia è già riuscita a indebolire i suoi legami con la Russia in materia di sicurezza sospendendo l'adesione all'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva (OTCS) guidata dalla Russia, pur rimanendo nell'Unione economica eurasiatica;
- J. considerando che il 19 settembre 2023 l'Azerbaijan ha lanciato un'offensiva militare non provocata per riconquistare, con la forza, il controllo sul suo territorio internazionalmente riconosciuto del Nagorno-Karabakh, offensiva conclusasi con l'esodo della popolazione armena da tale territorio; che tutte le istituzioni statali della cosiddetta Repubblica del Nagorno-Karabakh sono state sciolte a partire dal 1° gennaio 2024; che la ripresa delle ostilità nel Caucaso meridionale suscita grave preoccupazione e rende necessario un coinvolgimento più proattivo dell'UE nella regione; che le prospettive di normalizzazione delle relazioni tra l'Armenia e l'Azerbaijan restano fragili, motivo per cui l'UE dovrebbe sostenere e incoraggiare entrambe le parti nel loro cammino verso la conclusione di un accordo di pace, anche offrendo la prospettiva di un'integrazione più stretta con l'UE qualora decidano di intraprendere tale cammino;
- K. considerando che i conflitti armati tra Armenia e Azerbaijan hanno avuto un impatto catastrofico sul patrimonio culturale, religioso e storico dell'intera regione, provocando lo sfollamento forzato delle persone e la distruzione del loro patrimonio culturale;

- L. considerando che il 13 febbraio 2024 la Commissione ha annunciato l'assegnazione di ulteriori 5,5 milioni di EUR in aiuti umanitari per sostenere gli armeni sfollati dalla regione del Nagorno-Karabakh, in aggiunta ai 12,2 milioni di EUR annunciati nel settembre 2023;
- M. considerando che, secondo alcune fonti, oltre 20 000 armeni continuano a essere detenuti a Baku in attesa di giudizio, la maggior parte dei quali sono civili e/o operatori umanitari;
- N. considerando che una normalizzazione sostenibile delle relazioni tra Armenia e Azerbaigian richiede la cessazione di tutte le violenze; che le commissioni statali dell'Azerbaigian e dell'Armenia sulla delimitazione delle loro frontiere reciproche si sono riunite per la settima volta; che le due parti hanno deciso di completare l'accordo "quanto prima", il che dovrebbe costituire un importante passo avanti verso la firma del trattato di pace e contribuire alla stabilità a lungo termine delle relazioni bilaterali e dell'intera regione nel suo complesso; che tale obiettivo potrà essere conseguito solamente nel momento in cui le autorità dell'Armenia e dell'Azerbaigian potranno garantire la coesistenza pacifica e il rispetto dei diritti delle minoranze;
- O. considerando che il 7 dicembre 2023 l'Armenia e l'Azerbaigian hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui annunciano misure concrete volte a rafforzare la fiducia, tra cui il rilascio di 32 militari armeni detenuti e di due militari azeri; che l'Azerbaigian sta ancora trattenendo 23 ostaggi armeni, tra cui ex leader del Nagorno-Karabakh;
- P. considerando che il 13 febbraio 2024 quattro soldati armeni sono stati uccisi in un attacco azero a Nerkin Hand, nella provincia di Syunik, la più intensa escalation lungo il confine degli ultimi mesi;
- Q. considerando che dal dicembre 2023 si sono svolte varie riunioni bilaterali tra Armenia e Azerbaigian, compresa la riunione ad alto livello tenutasi il 17 febbraio 2024 tra il primo ministro armeno Nikol Pashinyan e il presidente azero Ilham Aliyev nel quadro della conferenza di Monaco sulla sicurezza; che, sebbene entrambi i leader sostengano di aver concordato i principi fondamentali di un trattato di pace, entrambe le parti esprimono disaccordo su molti aspetti, tra cui l'apertura dei collegamenti di trasporto, la delimitazione e la demarcazione delle frontiere e la scelta dei mediatori; che l'UE ha offerto la sua assistenza per i negoziati tra le due parti;
- R. considerando che i precedenti moniti del Parlamento in merito alla situazione non hanno prodotto alcun cambiamento significativo nella politica dell'UE nei confronti dell'Azerbaigian; che trent'anni di sforzi diplomatici e di costruzione della pace da parte dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, dell'UE e di altri attori internazionali non sono serviti a scoraggiare l'uso della forza militare da parte dell'Azerbaigian e a trovare una soluzione pacifica al conflitto;
1. accoglie con favore i progressi ottenuti dall'Armenia nell'attuazione della tabella di marcia del CEPA; invita i membri del Consiglio di partenariato UE-Armenia a collaborare strettamente all'attuazione delle riforme in corso e future;
  2. ribadisce l'impegno dell'UE a sostenere la sovranità, la democrazia e l'integrità territoriale dell'Armenia; ritiene che l'UE debba fornire all'Armenia un ambizioso piano

di cooperazione potenziando l'attuale accordo di partenariato globale e rafforzato, ancorando più saldamente l'Armenia nella comunità delle democrazie occidentali e aiutandola a sbloccare le relazioni con i paesi vicini;

3. ribadisce il proprio sostegno al governo democraticamente eletto dell'Armenia; elogia la dichiarazione del primo ministro Nikol Pashinyan secondo cui l'Armenia non sarà trascinata in una nuova guerra con l'Azerbaigian e i suoi recenti appelli a favore della ripresa di colloqui di pace al più alto livello con l'Azerbaigian;
4. plaude alla ratifica, da parte dell'Armenia, dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale;
5. incoraggia l'Unione europea ad avviare il dialogo tra l'UE e l'Armenia sulla liberalizzazione dei visti, che promuoverà i contatti interpersonali e contribuirà all'ulteriore attuazione delle riforme;
6. elogia il ruolo della società civile nella transizione dell'Armenia da un sistema post-sovietico a una democrazia di stampo occidentale e incoraggia l'UE a sostenere ulteriormente gli sforzi del popolo armeno volti a realizzare riforme durature nel paese, sulla base dello Stato di diritto e di valori condivisi;
7. invita la Commissione e il Consiglio a valutare la possibilità di concedere all'Armenia lo status di paese candidato, tenendo conto delle aspirazioni europee del paese, cui dovrebbe far seguito la sua uscita dell'OTCS guidata dalla Russia e dall'Unione economica eurasiatica; invita l'UE a proporre misure per attenuare le conseguenze di una tale decisione;
8. condanna l'ingerenza della Russia in Armenia, che mira a diffondere disordini, nonché il ruolo generale svolto dalla Russia, che da decenni alimenta i conflitti, utilizzandoli per le proprie conquiste politiche;
9. incoraggia la comunità internazionale ad assistere l'Azerbaigian nello sminamento del Nagorno-Karabakh, dove sono state lasciate 1,5 milioni di mine terrestri, alcune delle quali prodotte soltanto nel 2021; evidenzia che tali mine stanno mietendo vittime ogni settimana, rappresentando un grave problema per lo sviluppo economico, il ritorno degli sfollati interni, l'agricoltura, l'edilizia e i trasporti;
10. ribadisce la propria condanna delle incursioni militari azere effettuate negli ultimi anni nel territorio dell'Armenia riconosciuto a livello internazionale; rinnova la propria richiesta di ritiro delle truppe dell'Azerbaigian dall'intero territorio sovrano dell'Armenia e di rilascio di tutti gli armeni detenuti illegalmente; condanna il recente attacco contro i soldati armeni a Nerkin Hand; evidenzia che i problemi di collegamento dell'Azerbaigian con la sua exclave di Nakhchivan dovrebbero essere risolti nel pieno rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Armenia; ricorda che una possibile soluzione a tale problema potrebbe basarsi sul modello esistente del distretto di Królewiec;
11. ribadisce la propria condanna dell'attacco militare pianificato e ingiustificato dall'Azerbaigian contro gli armeni del Nagorno-Karabakh e le persone che sono rimaste nella regione; invita le autorità azere a consentire il ritorno sicuro della popolazione

armena nel Nagorno-Karabakh e a offrire solide garanzie per quanto riguarda la tutela dei diritti di questo popolo; esige la protezione del patrimonio culturale, storico e religioso armeno del Nagorno-Karabakh, in linea con le norme dell'UNESCO e con gli impegni internazionali dell'Azerbaijan;

12. sottolinea il diritto dei rifugiati armeni di ritornare nel Nagorno-Karabakh; valuta positivamente il fatto che le loro case continuino a essere protette dalla polizia azera da quando le hanno abbandonate nel settembre 2023 e che Baku abbia ritardato il ritorno degli sfollati interni azeri a Khankendi e in altri luoghi abbandonati dagli armeni nel settembre 2023; invita Baku a rafforzare tale protezione al fine di eliminare i casi di saccheggio; sottolinea che, se alcuni armeni decidono di non tornare, i diritti di proprietà devono essere risolti equamente da entrambe le parti;
13. evidenzia che l'Armenia e l'Azerbaijan sono ora più vicini che mai alla firma di un accordo di pace in grado di spianare la strada all'integrazione economica e dei trasporti del Caucaso, con un'espansione verso l'Europa a ovest e verso l'Asia centrale a est;
14. auspica che, se si raggiungerà presto un accordo di pace duraturo, l'Armenia abbia finalmente la possibilità di uscire dal suo isolamento regionale e di instaurare relazioni diplomatiche con la Turchia e l'Azerbaijan, ottenendo in seguito vantaggi economici e commerciali dall'integrazione nella regione; incoraggia l'UE e i suoi partner a sostenere tale processo;
15. sottolinea la necessità di un accordo di pace globale tra Armenia e Azerbaijan; ritiene che un dialogo autentico tra Azerbaijan e Armenia sia l'unica via sostenibile e invita l'UE e i suoi Stati membri a sostenere tali sforzi, che devono includere il riconoscimento reciproco dell'integrità territoriale, garanzie per i diritti e la sicurezza della popolazione armena del Nagorno-Karabakh e il rilascio dei restanti prigionieri, compresi gli ex leader del Nagorno-Karabakh, e la fine dei processi farsa a loro carico; evidenzia che una pace regionale dignitosa e duratura che mantenga la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale di entrambi i paesi è un requisito indispensabile per la stabilità nel vicinato; esprime preoccupazione per i tentativi di alcuni leader e potenze regionali di sfruttare l'attuale situazione per mettere a repentaglio le fragili prospettive di pace;
16. invita la missione civile dell'UE in Armenia (EUMA) a monitorare attentamente l'evoluzione della situazione della sicurezza sul campo, a fornire relazioni trasparenti al Parlamento e a contribuire attivamente agli sforzi di risoluzione dei conflitti; invita l'UE e i suoi Stati membri a rafforzare il mandato dell'EUMA, ad aumentarne le dimensioni e a prorogarne la durata;
17. invita il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e il Servizio europeo per l'azione esterna a dare un maggiore sostegno all'Armenia attraverso lo strumento europeo per la pace, in particolare al fine di rafforzare le sue capacità di difesa contro le minacce ibride, in modo da ampliare il suo spazio di sicurezza al di là dell'OTCS; accoglie con favore l'istituzione del dialogo politico e di sicurezza tra l'UE e l'Armenia e la sua seconda riunione svoltasi il 15 novembre 2023; chiede l'istituzione di consultazioni periodiche in materia di sicurezza e difesa tra l'Armenia e l'Unione europea, con una piattaforma destinata ad affrontare tutte le questioni relative alla sicurezza;

18. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al Consiglio, alla Commissione, al governo e al Presidente dell'Armenia, al governo e al Presidente dell'Azerbaijan, alla Segretaria generale dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, alla Segretaria generale del Consiglio d'Europa, alla direttrice generale dell'UNESCO e al Segretario generale delle Nazioni Unite.